

DIARIO DI VIAGGIO
IL CUORE NASCOSTO DEL SUD-EST ASIATICO
Laos – Cambogia - Tailandia

28 maggio 2011

CHIANG RAI - HOUHEY SAY - NAVIGAZIONE LUNGO IL MEKONG – PAKBENG

Sveglia di buon ora... Ore 5.45... Il nostro autista ci attende per portarci al Thai border del Mekong (Chiang Khong), due orette di auto.

Il Thai Border Immigration Office è un piccolo ufficietto di frontiera dove noi arriviamo coi nostri simpatici trolley e ci troviamo attorniti da tanti ragazzoni e ragazze australiani, inglesi, americani coi loro zaini in spalla (i cosiddetti Backpacker)... Qualche anno fa avremmo potuto essere noi... ora siamo in viaggio di nozze... ci concediamo qualche lusso in più!!!

Veniamo caricati su una piroga che in 2 minuti ci porta sul Laos border (Huay Xai) dove, puntualissimo ed efficientissimo, ci aspetta Son, la nostra guida. La prima sorpresa è grandissima: Son ci porta verso una tipica slow boat locale, tutta in legno, di circa 25 metri, capienza 60 persone. Ci presenta all'equipaggio: il capitano, il suo mozzo, sua moglie... La barca è tutta per noi!!!

Lungo il Mekong sorgono, nascosti tra la vegetazione, numerosi villaggi delle diverse etnie locali. Ci fermiamo a visitarne uno: palafitte sopra elevate rispetto al suolo, ordinate e pulite... Me le immagino nel periodo delle piogge... un inferno immerso nel fango...

Proseguiamo fino a Pakbeng, dove la barca approda direttamente sotto il nostro lodge: il "Pakbeng Lodge". Da qualche mese è gestito da un ragazzino francese che si ostina a voler parlare inglese e non francese, nonostante gli abbiamo espresso il desiderio di parlare nella sua lingua...

Passeggiata lungo la strada principale del paese. Abituati alla realtà africana, continuiamo ad essere colpiti dalla riservatezza e dalla discrezione di questa gente: nessuno ti assale per strada, chiedendoti soldi o cercando di venderti qualcosa. Si respira proprio aria di serenità...

29 Maggio

PAKBENG - NAVIGAZIONE SUL MEKONG - PAK OU - LUANG PRANBANG

Eccoci al nostro secondo giorno di navigazione sul Mekong... Ritroviamo di buona mattina la nostra guida Son e la famiglia che oggi ci porterà a Luang Prabang. Subito il dolce cullare del Mekong ci stimola una bella pennichella. Ci svegliamo quando è ora di scendere per visitare un villaggio di etnia Hmong... Poverissimo, lo troviamo pressoché disabitato. Solo donne e bambini, gli uomini sono nei campi a coltivare il riso (il famoso riso glutinoso, super appiccaticcio, che è x loro come per noi il pane). Gli Hmong sono la tristemente famosa etnia laotiana che ai tempi della guerra col Vietnam gli americani reclutarono nel cosiddetto "esercito segreto" che combatteva una sorta di guerriglia segreta contro i vietnamiti. Effettivamente tante volte, osservando le sponde del Mekong ricoperte da questa fitta vegetazione raramente interrotta da qualche villaggio, sembra proprio di trovarsi sul set di qualche film tipo "Mission" o "Good morning vietnam"...

Anche oggi arriva l'ora di pranzo e anche oggi c'è di che far brillare gli occhi... Viene allestito per noi uno splendido banchetto: zuppa di polpettine e verdure, verdure miste, pollo al curry, frittatine al coriandolo...

Dopo una lunga navigazione si stagliano davanti a noi le grandiose grotte sacre di Pak Ou, a cui si accede dall'acqua. Grotte stipate in ogni angolo di statue di Buddha, generalmente rappresentanti lo standing Buddha, tipico laotiano, nella posizione del "calling for the rain".

Approdiamo infine a Luang Prabang, la città reale, la città dei templi buddisti. Qui, davanti al nostro albergo, rimaniamo senza parole... un gioiellino (Sartri House). Non siamo abituati a questi trattamenti!!!

Ora a letto presto... domani la processione dei monaci buddisti è alle 5.30!!!

30 maggio

LUANG PRABANG

Sveglia di buon ora... di gran buon ora... 4.30!!! Usciamo che il sole non è ancora sorto. Ci dirigiamo verso la rotonda dove convergeranno i monaci provenienti da 4 strade diverse. Sulla strada ci ferma una signora che ci vende banane e riso glutinoso da donare ai monaci e ci presta una stuoia per sederci lungo la strada nell'attesa.

Ore 5.30: con il sorgere del sole ecco arrivare i monaci nelle loro vesti arancioni, capitanati dal monaco "bonzo" (l'anziano). A seguire una schiera di giovani novizi ciascuno con il suo contenitore di terracotta per raccogliere le offerte di cibo... I monaci mangiano e vivono unicamente delle offerte che vengono donate loro all'alba dalla popolazione!

Torniamo ancora assonnati nel nostro hotel, dormiamo ancora qualche oretta e poi... via con la nostra bicicletta ad esplorare Luang Prabang! Che bella cittadina... Sorge lungo le rive di 2 fiumi, piena di templi... Visitiamo i 2 più importanti: incontriamo un monaco novizio che, all'ombra di un grande albero, ci racconta come funziona la vita nel tempio. I novizi hanno tra i 14 e i 20 anni, sono generalmente ragazzi dei villaggi che per studiare in città decidono di abitare coi monaci per un periodo della loro vita, in cui devono rispettare le regole del tempio ricevendo in cambio vitto e alloggio. Raggiunti i 20 anni decideranno se diventare monaci o lasciare il tempio.

La sera, sempre in sella alla nostra bicicletta, raggiungiamo un posto tipicamente occidentale, il Lao Lao Garden, dove per ben 7,50 euro mangiamo una fantastica grigliata di carne accompagnata da una zuppa laotiana, Lao Beer e 2 shot di Lao Lao whisky (whisky di riso).

Domani ci avventureremo nei dintorni di Luang Prabang in sella ad un fantastico motorino. Non preoccupatevi... qui il traffico è un concetto sconosciuto...

31 Maggio

LUANG PRABANG

Oggi abbiamo deciso di provare l'esperienza del motorino fra i villaggi e le campagne laotiane, in direzione delle cascate di Tat Khuayn Si.

Bellissimo scorrazzare fra le campagne e i villaggi... è un continuo salutare ed essere salutati... "Sabay Dee" "Sabay Dee"...

Dopo un'oretta di moto arriviamo al parco delle cascate. Posto incantevole. Dolci cascate che formano pozze d'acqua in cui si può nuotare.

Al rientro decidiamo di puntare verso un villaggio famoso x i suoi tessuti... affrontiamo un acquazzone in motorino, attraversiamo il ponte sul fiume all'ora di punta... per trovare poi la strada sbarrata e non riuscire così a raggiungere il villaggio... che sfortuna!

La sera ci concediamo un bacon hamburger e poi ci avventuriamo nel mercato artigianale notturno, dove ci lanciamo in trattative per alcune belle sciarpe di cotone e una bella stampa. E poi, nella calma della sera dell'ultimo giorno a Luang Prabang, torniamo con la nostra bicicletta all'hotel...

Domattina si parte in aereo alla volta della Cambogia e in particolare verso Siem Reap, dove ci sono i templi di Angkor.

Ci mancherà il Laos, con la sua quiete e la gentilezza dei suoi abitanti...

1 giugno

LUANG PRABANG – SIEM REAP (ANGKOR)

Meraviglia... anche oggi questa è la parola giusta...

Benvenuti in Cambogia: arrivati col nostro piccolo Fokker della Vietnam Airlines, ci attende la nostra guida Cambogiana che ci accompagnerà in questi giorni. Subito ci accompagna al nostro albergo, Hotel De la Paix, nel cuore di Siem Reap. Qui un ragazzo simpaticissimo e cordialissimo ci fa strada verso la nostra camera: una suite di 60 mq con vasca al centro della stanza, salottino, letto con tre file di cuscini... un sogno!!!

Nel pomeriggio partiamo alla scoperta di Angkor Thom: la grandissima città fortificata dell'impero Khmer. Me la immaginavo un sito archeologico delimitato, mentre ci troviamo all'interno di un parco pubblico vastissimo con viali attraversati da motorini e biciclette, entro il quale sono custoditi tutti i monumenti... L'unica nota dolente alla visita, oltre al caldo soffocante, sono orde di bambini che si materializzano da ogni anfratto dei templi, chiedendo la carità...

Siem Reap ed Angkor sono un po' il simbolo della rinascita cambogiana ed in effetti è impossibile non sentirsi a disagio pensando che tutte le persone con cui abbiamo a che fare sono state, più o meno direttamente, colpite dalla devastazione del regime degli Khmer Rossi... Si tratta infatti di vicende molto recenti, considerando, tra l'altro, che molti dei politici al potere oggi sono ex appartenenti al partito degli Khmer Rossi...

In giro tantissimi giovani... uno dei tassi di crescita più alti al mondo!

La sera, dopo cena in ristorante Khmer-fusion occidentale, giro nella zona della night life... 2 vie strapiene di locali con musica ad alto volume, negozi, massaggi di ogni genere. Colpiscono quelli del "Dr fish": vasche con pesciolini che ti mordicchiano gentilmente i piedi facendoti una sorta di pedicure!!!

2 giugno

SIEM REAP (ANGKOR)

Scrivo nel massimo del rilassamento possibile... appena terminato un massaggio tradizionale Khmer eseguito con compresse calde di erbe che servono a sciogliere le tensioni muscolari... un'esperienza "mistica". Domani ci faremo spiegare i segreti, visto che nel nostro pacchetto "hooney mooners" è prevista una lezione di massaggio al partner...

Oggi, mentre in Italia si svolge la festa della Repubblica, noi siamo andati in giro per templi sotto un sole cocente e un'afa micidiale!

Di significativo c'è stato il racconto della nostra guida, relativamente alla sua esperienza di bambino sotto il regime dei Khmer Rossi di Pol Pot, quando gli sono stati uccisi quattro fratelli e lui si è salvato per un pelo.

È incredibile pensare di essere in un Paese che ancora risente di vicende che quasi tutti hanno vissuto in prima persona e per le quali ciascuna famiglia ha avuto almeno una perdita (si parla di tre milioni di morti su una popolazione che negli anni Settanta ne contava circa otto) tra feroci assassinii, carestia seguente al regime, guerriglia e mine inesplose seminate qua e là...

Adesso, dopo una cena a base di grigliata Khmer, ci prepariamo ad un sonno ristoratore nella nostra suite...

3 giugno

SIEM REAP (ANGKOR)

Scrivo mentre percorriamo un tragitto di un'ora e mezza nella campagna cambogiana per raggiungere il Beng Mealea: uno dei templi più misteriosi di Angkor, completamente avviluppato dalla giungla...

Nel frattempo rifletto, guardando la campagna, di quanto questo popolo sia stato e sia tuttora afflitto... Ieri abbiamo visitato il museo delle mine antiuomo: pensare che fino a ieri non ne avevo mai visto una: mine antiuomo, mine anticarro, ordigni a frammentazione, capaci di amputare una, due gambe o uccidere direttamente... L'opera di sminamento è ancora in corso, molti sminatori di oggi sono ex bambini soldato Khmer Rossi!

Sulla strada del rientro ci fermiamo con la nostra guida ad un grande mercato locale: ha appena piovuto, l'acqua scola dai tetti di teli di plastica, facciamo slalom tra le pozzanghere... Pesci gatto ancora vivi, pesce pestato e sminuzzato che fa una puzza terribile, radici e verdure di ogni genere...

Nel pomeriggio torniamo in albergo dove ci aspetta una lezione di "pamper your partner" per gli honey mooners, dedicata al massaggio khmer... Non sembra facile e infatti non lo è assolutamente!!!

Questa sera mercato notturno e... pizza italo-cambogiana!!!

4 giugno

SIEM REAP (ANGKOR)

La nottata è stata funestata da importanti problematiche intestinali... sarà forse stato il latte bevuto ieri o il succo di cocco sorseggiato direttamente dalla noce o i vari cubetti di ghiaccio delle bibite???

Quindi la mattinata è servita a ripigliarsi un pó per poi affrontare forse la gita più bella qui in

Cambogia: con una remorque moto (motoretta che traina un rimorchio tipo riscìò) ci siamo addentrati nella foresta alluvionale raggiungendo un villaggio costruito su palafitte alte fino a 10 metri, che sembrano grattacieli di bambù. Qui ogni anno, durante la stagione delle piogge, imminente, la zona viene inondata dalle acque del lago Tonle Sap (Grande fiume dalle acque fresche ma più comunemente tradotto come Grande Lago) che salgono con la piena del Mekong... Quindi, invece che entrare in casa a piedi, gli abitanti entrano in barca!

Con una barca ci siamo poi spostati fino al grande lago dove abbiamo visto i villaggi galleggianti dei pescatori: come se in mezzo al mare esistessero delle case dove i pescatori si trasferiscono nel periodo della pesca, che vengono poi smontate nel periodo delle piogge... Incredibile!

Domani visita all'alba di Angkor Wat e poi volo per Phnom Pehn.

5 giugno

SIEM REAP – PHNOM PENH

Eccoci arrivati in capitale, Phnom Pehn... atterrati dopo "ben" 45 min di viaggio su un simpatico aereo ad elica della "Cambodia Airlines". L'albergo è in posizione strategica lungo il fiume Tonle Sap, in pienissimo centro ma non ha niente a che fare coi fasti dei precedenti hotel!

Siamo arrivati sotto un bell'acquazzone e nel tragitto dall'aeroporto all'hotel abbiamo visto ben 2 incidenti tra motorini... Vanno minimo in 3 per motorino, a volte pure in 4 o 5 (tutta la famiglia) e col fondo sdruciolevole per la pioggia scivolano che è un piacere!

Abbiamo cenato in un posto molto conosciuto, "Friends", gestito da insegnanti e studenti di una scuola alberghiera per ragazzi di strada.

6 giugno

PHNOM PENH

Oggi giornata che definirei impegnativa sia mentalmente sia fisicamente.

Prendiamo uno splendido tuk tuk contrattando con l'autista tutta la giornata a 15 dollari. Subito ci dirigiamo verso i Killing fields a 15 km dalla città... 15 km di traffico infernale! Il nostro brillante autista si districe tra orde di motorini carichi all'inverosimile e una polvere micidiale (ecco perché tanta gente indossa la mascherina)!

Arriviamo ai Killing fields, campi di sterminio... Si cammina tra le fosse comuni. La cosa più atroce è che la terra, soprattutto dopo la pioggia, continua a restituire brandelli di tessuto... pertanto si cammina osservando per terra pezzi di abiti colorati. Il Killing tree poi è allucinante: l'albero contro il quale venivano sbattuti e uccisi i bambini più piccoli.

Ci trasferiamo poi al famigerato S-21, scuola superiore trasformata in carcere dal regime dei Khmer Rossi: si trova all'interno di un quartiere residenziale ed è stata trasformata in un luogo di torture ed interrogatori... Le classi trasformate in celle, gli attrezzi per la ginnastica trasformati in strumenti di tortura, le lavagne su cui ancora compaiono gli ordini delle guardie...

Nel pomeriggio cerchiamo di distrarci un po' visitando il Palazzo reale e la famosa Pagoda d'argento, che però non ci entusiasma più di tanto...

La Cambogia ci ha veramente colpito per il suo triste passato, ma soprattutto per la forza e l'ottimismo di queste persone a cui non manca mai il sorriso... E domani si torna in Thailandia dove l'intenzione è di fare le lucertole al sole muovendosi il minimo indispensabile!

7 Giugno

PHNOM PEHN – BANGKOK - KOH SAMUI - KOH PHANGAN

Questa mattina sveglia di buon'ora per prendere un aereo per Bangkok prima e per l'isola di Koh Samui dopo... Arrivati qui, motoscafo per raggiungere il resort a Koh Phangan... Davvero un paradiso! In camera c'era ad attenderci una sorta di sacker a forma di cuore in onore della nostra luna di miele.

Quindi bagno in piscina con vista sul golfo, grigliatona di pesce sulla spiaggia e nanna che, dopo tutto questo viaggiare, siamo un po' stanchini...

Da domani mare e relax!

8 giugno
KOH PHANGAN

Oggi giornata di grande relax...

La giornata si presenta nuvolosa ma calda. Decidiamo comunque di sdraiarsi nella nostra baietta privata, senza nessuna protezione solare... "non abbronzera mica questo sole attraverso le nuvole!"... Peccato che ora siamo rossi come 2 gamberi!

Abbiamo deciso di non prendere il motorino perché le strade sono accidentate e sabbiose, il rischio cadute molto alto... Qui si usa molto la taxi boat che trasporta un po' ovunque nelle varie parti dell'isola. Cominceremo ad usufruirne da domani...

Pomeriggio in piscina e poi a cena nel villaggio a fianco dell'hotel a base di pietanze tipiche Thai... Mooooolto piccante!

9 Giugno
KOH PHANGAN

Oggi giornata dedicata al relax in spiaggia (ci voleva!).

La serata ha invece riservato sorprese!

Cena in un locale chiamato Rasta Baby, frequentato da una serie di rasta thailandesi e solo noi come clienti stranieri... Stavano festeggiando il compleanno di una di loro e ci hanno coinvolti in balli sfrenati... mentre loro bevevano come spugne e fumavano canne a volontà... tra loro anche il capitano della barca che domani ci porterà in giro per l'isola! Speriamo in bene!!!

10 giugno
KOH PHANGAN

Per fortuna questa mattina il nostro amico Rasta boy ha lasciato la barcarola nelle mani di un vecchio lupo di mare tutto sdentato che ci ha accompagnato nella nostra gita: prima a Koh Ma, piccolo isolotto unito da una lingua di sabbia alla terraferma. Uno dei posti migliori dell'isola per fare snorkelling: infatti abbiamo visto un sacco di pesci e di coralli tra cui il famoso corallo cervello!

Poi abbiamo puntato verso un villaggio di pescatori (Chaloklhum) dove abbiamo mangiato pesce fresco sulla spiaggia...

Tappa finale a Bottle Beach, spiaggia raggiungibile solo via mare... qui dopo una mezz'oretta di tintarella potente è arrivato un vento fortissimo e nubi minacciose... Quindi via veloci come il vento sulla nostra barchetta...

Ora siamo al riparo nel nostro umile cottage mentre fuori diluvia!

12 giugno
KOH PHANGAN – KOH SAMUI – BANGKOK - MILANO

È con un pó di tristezza che mi appresto a scrivere l'ultima pagina di questo diario di viaggio...

Grazie a tutti coloro che ci vogliono bene abbiamo potuto fare questa meravigliosa esperienza insieme, che rimarrà per sempre nei nostri occhi e nel nostro cuore... Quando si parte c'è sempre il desiderio un giorno di ritornare, ben sapendo che questo non succederà visto che abbiamo ancora così tanti altri posti da conoscere e scoprire...

Domani ci attende il viaggio della speranza... Prima barca fino a Koh Samui, 4 ore di attesa, aereo x Bangkok, attesa di altre 5 ore, partenza per Milano dove atterreremo dopo circa 12 ore di volo.